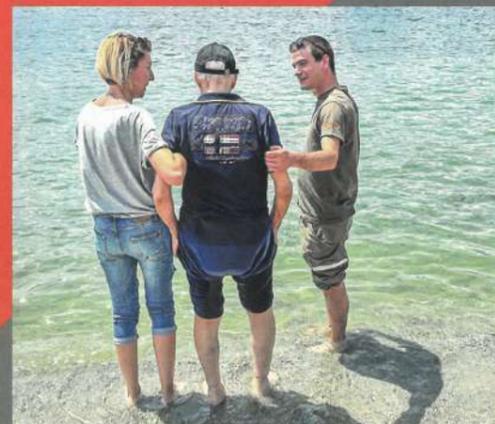


#LUGANO CAMPAGNA

| di Ivan Pedrazzi |

Anziani IN... VACANZA con la PCI



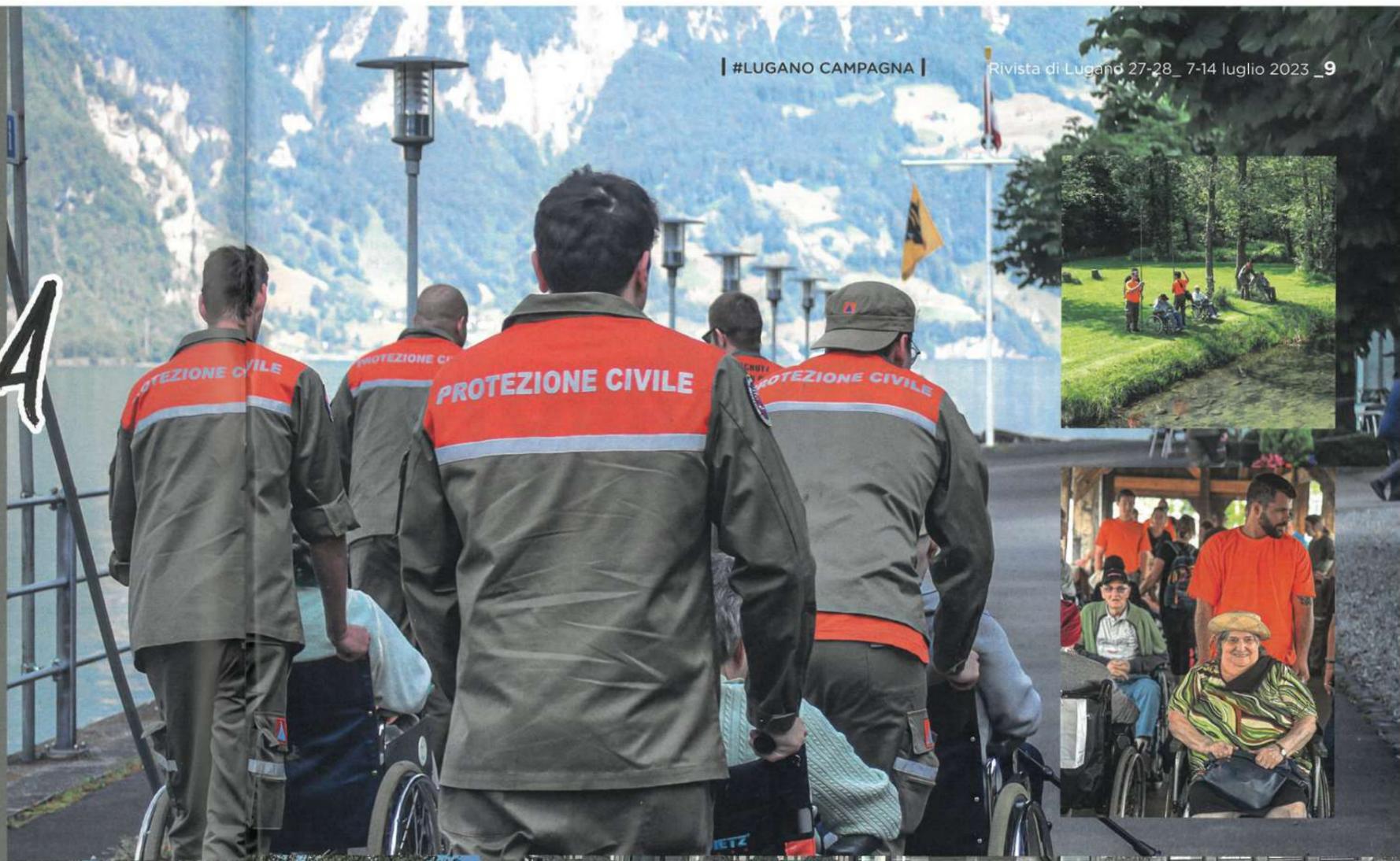
La Protezione Civile Lugano Campagna organizza quattro settimane in montagna a Rodi per le persone della terza età. «Un'esperienza di cui beneficiano una cinquantina di ospiti delle case per anziani del nostro comprensorio, ma il piacere è anche nostro», afferma Jolly Geoffroy, capo del Servizio protezione e assistenza della PCI.

Quando arriva l'ordine di marcia non tutti fanno salti di gioia. La chiamata in servizio comporta inevitabilmente l'astensione dal lavoro e spesso qualche disagio nella propria quotidianità. Ma in genere, il sabato, quando i militi vengono dimessi dopo il rientro da Rodi, in Leventina, sono soddisfatti del loro lavoro e coscienti di aver fatto qualche cosa di utile e prezioso sul piano umano. Le «vacanze» sono invece attese nelle case per anziani. «È un'esperienza straordinaria, un'occasione per trascorrere qualche giorno in un ambiente stimolante. Il programma viene preparato con il personale degli istituti, in funzione dello stato di salute dei partecipanti e delle loro esigenze. Ci sono quindi sia delle attività in casa e fuori sede, sia occasioni per riposare e rilassarsi. Queste giornate devono essere fonte di piacere e non di ansia e affaticamento», spiega Jolly Geoffroy, che parla con cognizione di causa: ha partecipato dapprima come milite della Protezione Civile per poi assumere la responsabilità di questa iniziativa. «In genere - osserva l'ufficiale - cerchiamo di approfittare della trasferta per proporre delle attività inedite e vedere delle cose diverse: quest'anno abbiamo visitato la Gottardo Arena, la casa in cui si allena e gioca l'Ambrì Piotta, il caseificio del Gottardo ad Airolo, l'agriturismo La Finca a Cresciano. Abbiamo assistito agli spettacoli offerti alla Falconeria di Locarno, gio-

cato a bowling a Quartino, visitato il Bosco delle fate a Dalpe; siamo usciti in battello ad Ascona, abbiamo visto la cascata della Piumogna e le isole di Brissago, ci siamo recati a Dongio per una passeggiata».

La Colonia dei sindacati di Rodi è a due passi dall'autostrada, ciò che ha reso possibili trasferte oltre San Gottardo. I pulmini della PCI hanno così potuto raggiungere comodamente il Museo dei trasporti di Lucerna, Brunnen per una gita in battello e il Tierpark di Goldau. Immacabili sono poi l'uscita ai laghetti Audan, dove si pratica la pesca sportiva, e la giornata delle porte aperte, quando parenti e amici raggiungono i loro cari alla colonia, con i quali possono condividere il pranzo.

Una cinquantina sono, sull'arco delle quattro settimane, i partecipanti alle «vacanze» e oltre un centinaio i militi della Protezione Civile impegnati. Essi provvedono alla pulizia, alla preparazione dei pasti, all'animazione, assicurando inoltre cure sanitarie di base e l'igiene personale degli ospiti. Di giorno spingono le carrozzine e accompagnano, la notte vegliano, pronti ad intervenire per qualsiasi necessità. Sul posto ci sono naturalmente alcuni infermieri degli istituti che, a turno, partecipano alla settimana di vacanza. Quest'anno, ha cominciato la casa per anziani Stella Maris di Bedano, dal 29 maggio al 3 giugno, che ha preceduto nell'ordine Alto Vedeggio di Mezzovico, Castelrotto di Tresa (Croglio) e Cigno Bianco di Agno.



«Una quindicina d'anni fa, quando l'allora vice presidente Marco Boschetti ha introdotto le vacanze estive per la terza età, idea poi ripresa da altre organizzazioni di Protezione Civile, si organizzava un'unica settimana a Primadengo con ospiti provenienti dalle case medicalizzate di Mezzovico e Bedano. In seguito, questa possibilità è stata offerta in altri due istituti della regione e la missione della PCI estesa sull'arco di un mese». Un impegno e una responsabilità importanti per il Servizio di protezione e assistenza. Si tratta di un corpo che, in caso di situazioni d'emergenza o di catastrofe, mette in atto misure volte ad accogliere, alloggiare, nutrire, vestire, curare e provvedere al benessere delle persone. Dispone di un centinaio di militi,

la maggior parte dei quali non sono professionisti del ramo sanitario. In genere praticano altri mestieri, per cui ricevono un'istruzione specifica durante il corso cantonale, che poi affinano e mettono in pratica durante i corsi di ripetizione nelle organizzazioni di appartenenza. «Prendersi cura delle persone richiede doti e sensibilità che non tutti possiedono. I commenti degli anziani che rientrano dalle vacanze ci confortano e rassicurano». Jolly Geoffroy evidenzia tuttavia un altro aspetto: «L'esperienza di Rodi arricchisce il bagaglio dei nostri militi e consolida le relazioni con gli ospiti e il personale delle case per anziani, facilitando altri interventi che come PCI siamo tenuti a svolgere in queste strutture».